

A SOLE
3000
LIRE

SALVE



APRILE 1997

LIRE 6.000
LIRE 3.000

IL CAPELLO IN PROVETTA

ECCEZIONALE
RISULTATO A GENOVA:
PER LA PRIMA VOLTA
LA CHIOMA CRESCE
IN LABORATORIO

PSICOLOGIA SESSO CHE COSA È DAVVERO NORMALE

ALLERGIE I CIBI VIETATI COL POLLINE

L'ATLANTE
DELLA SALUTE
3. il piacere
di vedere



Muoviti e sciogli il peso dell'inverno

Herpes zoster: una bruciante presenza

«Tempo fa mi è comparso il “fuoco di Sant’Antonio”, per curare il quale il dermatologo mi ha prescritto una cura a base di farmaci antivirali. Ancora oggi, però, avverto una sensazione di dolore. E’ vero che posso trasmettere la varicella?»

(J.R., Milano)

Dottor Antonino Di Pietro, dermatologo

NORME...

ANTINCENDIO

ECCO ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER LIMITARE I FASTIDI CAUSATI DAL “FUOCO DI SANT’ANTONIO”.

◆ **INDOSSARE** INDUMENTI LARGHI CHE NON COMPORTINO STROFINAMENTO, QUINDI ULTERIORE IRRITAZIONE DELLE VESCICOLE.

◆ **COPRIRE** L’ERITEMA ERPETICO CON UNA GARZA STERILE.

◆ **LAVARE I** PROPRI INDUMENTI CON ACQUA MOLTO CALDA E DETERSIVI ANTIBATTERICI.

◆ **NON FARE** USARE AD ALTRI LA PROPRIA BIANCHERIA, GLI ASCIUGAMANI O IL GUANCIALE DEL LETTO.

◆ **NON TOCCARE** LE VESCICOLE, SE NON DURANTE L’APPLICAZIONE DELLE POMATE (E LE MANI DEVONO ESSERE PULITISSIME!): SI POTREBBE DIFFONDERE L’HERPES AD ALTRE ZONE DEL CORPO.



ANIMAZIONE S. SERRAVALLO



Diremo subito che il virus dell’*herpes zoster*, più comunemente conosciuto come “fuoco di Sant’Antonio”, è lo stesso della varicella. Tendenzialmente colpisce solo quanti abbiano già contratto questa malattia, e comunque solo una volta nella vita. Una piccola quantità di virus può sopravvivere all’attacco degli anticorpi preposti alla sua distru-

zione durante la malattia e rifugiarsi nei tessuti nervosi, dove gli agenti anticorpali non riescono a penetrare. Quando poi, in seguito a malattie debilitanti o a periodi di forte stress, le difese del sistema immunitario si abbassano, dai gangli nervosi il virus si sviluppa lungo la terminazione nervosa fino a raggiungere la cute. Il primo sintomo, che poi è anche quello più significativo per identificare l’*herpes zoster*, è una sensazione dolorosa intensa e sorda, simile a quella reumatica, monolaterale (colpisce, cioè, solo un lato del corpo o del viso) e che si sviluppa come una sorta di fascia (come mostra l’illustrazione, ndr). Non a caso, in greco *herpès* significa strisciare e *zòster* guaina. Dopo qualche giorno, la parte interessata si arrossa e fanno la loro comparsa grappoli di vescicole pruriginose. E’ questo il momento di maggiore infettività: una persona che entra in contatto con il liquido giallo paglierino che fuoriesce dalle vescicole al momento della rottura può contrarre il virus della varicella (se non l’ha avuta in precedenza) o quello del “fuoco di Sant’Antonio”. Dopo l’attacco, il dolore può persistere anche in assenza delle vescicole, so-

DA NON CONFONDERE CON L’ORZAIOLO

Arrossamento, tumefazione delle palpebre, sensazione di dolore e fastidio: sono i sintomi dell’orzaiole, spesso scambiati per quelli dell’*herpes zoster*. In questo caso, però, si tratta di

un’infezione di tipo batterico, che niente ha da spartire con gli *herpes* (che sono, invece, infezioni virali). L’orzaiole non costituisce un pericolo per la vista: può guarire spontaneamente o per effetto di cure a base di pomate antibiotiche.

prattutto nei soggetti avanti con gli anni. Il nervo interessato dall'aggressione del virus, infatti, si è indebolito e può accusare una nevrite (un'inflammatione) post erpetica per mesi o anni.

Le zone dove l'*herpes zoster* compare più frequentemente sono il torace, l'addome, il decorso del nervo sciatico e quello del trigemino. Quest'ultimo, se interessa il ramo oftalmico (cuoio capelluto, fronte e occhio), è in assoluto il più pericoloso. La cheratite erpetica, infatti, può intaccare la cornea e provocare, se non curata per tempo, anche la cecità.

IL SELENIO CONTRO I RADICALI LIBERI

In questo caso si renderà indispensabile una tempestiva valutazione da parte dell'oculista, che prescriverà l'uso di colliri specifici e di pomate cortisoniche. I preparati antivirali più efficaci in campo derma-

tologico da applicare sulla parte interessata o da assumere per via orale sono quelli a base di Acyclovir: una sostanza che crea un ambiente sfavorevole alla riproduzione del virus. Potranno poi essere associati:

- degli analgesici qualora la sensazione dolorosa sia molto intensa;
- degli integratori vitaminici (del gruppo A, B₁₂ e C) per irrobustire il nervo e stimolare le difese del sistema immunitario;
- dei minerali, come il selenio, per contrastare i radicali liberi.

Infine, quando sulle vescicole si sono formate le crosticine, è utile applicare una pomata antibiotica, per scongiurare la sovrapposizione di batteri che potrebbero provocare infezioni.

dottor Antonino Di Pietro

*dermatologo presso l'ospedale L. Marchesi di Inzago (Milano),
telefono 02-9549019*

(testo raccolto da Laura Belli) ■

**AVVISO
PER GLI
ABBONATI**

In questi ultimi mesi *Salve* viene venduto in edicola a un prezzo molto speciale.

Anche per gli abbonati sono previste le stesse vantaggiose condizioni.

Essi godranno, infatti, del medesimo sconto, che verrà compensato mediante il prolungamento del periodo di abbonamento.

**CONTRO LA
NAUSEA
CI VUOLE POLSO**



Contro il mal d'auto, mal d'aria e mal di mare i bracciali **SEA-BAND** sono un metodo **efficace e sicuro**, clinicamente testato. Privi di effetti collaterali e adatti per adulti e bambini, i bracciali **SEA-BAND** consentono di applicare il principio dell'acupressione, che permette di controllare nausea e vomito senza assumere farmaci.

IN FARMACIA

◀ Posizionare i bracciali su entrambi i polsi nel punto **NEI-KUAN** seguendo le istruzioni nella confezione. ▶

SEA-BAND® EFFICACE E SICURO